

Finanziamenti. Analisi Coface: il comparto è ai minimi per redditività e ai massimi per indebitamento

Sale il rischio di credito sui metalli

MILANO

■ Peggiora gradualmente, a livello mondiale, il rischio di credito nel settore dei metalli. Il comparto è il più a rischio tra le dodici filiere tradizionalmente analizzate da Coface, realtà attiva in tutto il mondo nell'assicurazione dei crediti.

Il rischio è considerato, in particolare, «molto elevato» in America latina, Asia emergente, Medio Oriente e Europa occidentale, ed «elevato» in Europa centrale e Nord America. Il comparto dei metalli è inoltre considerato uno dei settori meno redditizi al mondo (al novantesimo posto su 94) e tra i più indebitati.

La principale tra le cause di questa situazione è l'eccesso di capa-

rità produttiva che pesa sul mercato, alimentato in particolare dalle strategie commerciali cinesi. «Mentre la produzione mondiale diminuisce e un terzo delle linee di produzione dell'acciaio sono ferme - si legge nel report di Coface -, l'offerta è abbondante, con una forte pressione sui prezzi, in calo significativo. Ad oggi la Cina esporta gli eccessi di produzione

2018

Anno spartiacque

Nei prossimi 48 mesi Coface stima un riequilibrio tra domanda e offerta

indebolendo la filiera, soprattutto in Europa, negli Stati Uniti e nei Paesi emergenti». Per gli analisti «la competitività prezzo della Cina, in particolare per l'acciaio di bassa gamma, indebolisce i produttori siderurgici nel mondo. Oggi, gli eccessi di capacità pesano anche sul rischio di credito in Cina, dove l'aumento dell'indebitamento delle imprese è significativo».

Nonostante tutto, però, dal 2018 sarà possibile un riequilibrio tra domanda e offerta. Coface stima che per quella data «inizieranno a concretizzarsi le prime riduzioni degli eccessi di capacità di produzione della Cina». Inoltre, mentre «la ripresa delle economie emergenti sarà meno dinamica rispetto

al passato - si legge all'interno del report - la loro urbanizzazione crescente e l'aumento del numero delle classi medie costituiranno un nuovo strumento di crescita».

I tre principali settori consumatori di acciaio sono, secondo Coface, ben orientati nel medio termine: l'automotive sta mostrando un margine di progresso significativo nelle economie emergenti, la meccanica beneficia di possibilità di crescita negli emergenti e nelle economie avanzate, e anche l'edilizia dovrebbe ripartire, grazie al forte potenziale di urbanizzazione nella maggior parte dei Paesi emergenti.

M.Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

